

Viale Vittorio Veneto 78 – 59100 Prato  
Tel/fax 0574597662; e-mail: [centrostudi@dada.it](mailto:centrostudi@dada.it)  
[www.scuolarelazionaleprato.it](http://www.scuolarelazionaleprato.it)

Direttore: prof. Gianmarco Manfreda  
Presidente: dr.ssa Elena Giachi

Seminario con:

## **FRANCESCO BRUNI**

*“Il gioco dei destini incrociati  
nella pratica clinica e nella formazione dello  
psicoterapeuta sistemico relazionale”*

Sabato 21 Febbraio 2009 h 9.30/18.30  
sede C.S.A.P.R.

*QUOTE DI PARTECIPAZIONE*  
*€ 35,00 + IVA Ex allievi*  
*€ 40,00 + IVA esterni*

**Prof. Francesco Bruni:** Psicologo, Psicoterapeuta, Didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Torino (C.S.T.F.R.), Docente di Psicologia Clinica presso l'Università del Piemonte Orientale.

**Il seminario:** Il seminario prende spunto da uno scritto di Italo Calvino, *Il castello dei destini incrociati* (1973), il cui racconto inizia con un viandante che giunge in un castello. Gli ospiti scoprono presto di non essere più in grado di parlare, per magia o per incantesimo; così, per comunicare, usano i tarocchi, creando storie che s'incrociano e si combinano in un gioco che coinvolge tutti. Nasce da ciò l'idea di uno spazio d'incontro fra il terapeuta e la famiglia, in cui comunicare attraverso un linguaggio analogico e raccontare le vicende legate ai destini che si intrecciano nell'esperienza terapeutica.

Lo strumento descritto, denominato “Carte dei Destini Incrociati”, è composto da 22 carte, raffiguranti per lo più noti dipinti, suddivise in due gruppi di 11 carte ciascuno. Il primo gruppo raccoglie le immagini che si riferiscono ad alcune fasi del ciclo di vita familiare, mentre il secondo raffigura i miti che più frequentemente sembrano emergere nel corso delle terapie con coppie e famiglie. Proponendo a coppie e famiglie di raccontare la loro storia con l'utilizzo delle carte a disposizione, si è stimolati ad uscire da una lettura lineare e adottare, invece, una modalità di tipo circolare. Lo strumento è applicato sia in supervisione, sia in ambito clinico.

Il gioco dei destini incrociati può essere utilizzato con la famiglia in diverse fasi del percorso di terapia, con lo scopo di far emergere la natura della relazione e di facilitarne il racconto, ma anche in un momento conclusivo, al fine di rielaborare l'esperienza terapeutica. A tale scopo vengono descritti diversi casi clinici. In contesti formativi e di supervisione, nasce, invece, uno spazio dove gli allievi e i

terapeuti possano rielaborare l'esperienza clinica, ritrovando aspetti di sé che si presentano nel rapporto con chi chiede aiuto.

E' suddiviso in tre parti: propedeutica, presentazione del "gioco dei destini" e applicazione nella formazione e supervisione, applicazione nella pratica clinica.

Nel corso del seminario ci si avvale di un sistema di video proiezione per diapositive con Power Point e DVD.

### **Riferimenti bibliografici:**

- Andolfi M., Angelo C., (1987), Tempo e mito nella psicoterapia familiare, Bollati Boringhieri, Torino
- Bateson G., (1972), Verso un'ecologia della mente, Adelphi, Milano 1976
- Boszormeny-Nagy I., Spark G. M., 1973, Lealtà invisibili, Astrolabio, Roma, 1988
- Bruni F., (2004), La polifonia della terapia familiare nell'esperienza dei terapeuti del Centro Studi, in Ecologia della mente, vol. 27, n. 2, pp. 147-62
- Bruni F., Caruso S., Caspani S., Polimeno A., Ramella Benna S., (2007), I destini incrociati e la psicoterapia. Una suggestione analogica, in PSICOBIEETTIVO, anno 27, n.1, pp.135-63
- Bruni F., Defilippi P. G., 2007, La tela di Penelope. Origini e sviluppi della terapia familiare, Bollati Boringhieri, Torino
- Caillé, P., Rey, Y. (2004), Gli oggetti fluttuanti. Metodi di interviste sistemiche, Armando Editore, Roma 2005
- Calvino, I. (1969), I tarocchi. Il mazzo visconteo da Bergamo a New York, Franco Maria Ricci, Parma
- Calvino, I. (1973). Il castello dei destini incrociati, in Romanzi e racconti, Mondadori Milano, 1992, vol II
- Calvino I., 1992, Romanzi e racconti, Mondadori, Milano, vol II
- Cancrini L., (1997), Lezioni di psicopatologia, Bollati Boringhieri, Torino
- Cancrini, L., (2006), L'oceano borderline. Racconti di viaggio, Raffaello Cortina Editore, Milano
- Canevaro, A. (1994), Terapia familiare trigenazionale, in Onnis, L., Galluzzo, W. (a cura di) La terapia relazionale e i suoi contesti. NIS, Roma.
- Ducommun-Nagy C., (2006), Le lealtà che ci fanno esistere, Antigone Edizioni, Torino, 2008
- Ferreira A., (1966), Miti familiari, in Watzlawick P., Wekland J. H., La prospettiva relazionale, Astrolabio, Roma, 1978
- Freud S., (1924), Il problema economico del masochismo, in Opere, Boringhieri, Torino, 1978, vol X
- Gritti P., Canevaro A., Scelta vocazionale e identità del terapeuta della famiglia. Ipotesi ed evidenze a partire dalla ricerca e dall'esperienza, 1995, in Terapia Familiare, n. 49, pp. 9-24
- Haley, J., (1973). Terapie non comuni. Roma: Astrolabio, 1976.
- Heidegger M., (1927), Essere e tempo, Mondadori, Milano, 2006
- Jung C., (1952), La sincronicità come principio di nessi acausali, in Opere, Boringhieri, Torino 1976, vol VIII
- Linares J. L. e Campo C., (2000), Dietro le rispettabili apparenze, Angeli, Milano, 2003
- Marcolini F., (1540), Le sorti intitolate giardino d'i pensieri, Fondazione Benetton Studi e Ricerche/Viella, Treviso, 2007
- Procaccioli P. (a cura di), 2007, Studi per le "Sorti". Gioco, immagini, poesia oracolare a Venezia nel Cinquecento, Fondazione Benetton Studi e Ricerche/Viella, Treviso
- Ricoeur, P., 1990, Sé come un altro, Jaca Book, Milano 1993
- Szondi L., (1972), Introduzione all'analisi del destino, Astrolabio, Roma, 1975
- Trevi M., (1993), Il lavoro psicoterapeutico, Theoria, Roma

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Elena Capitani presso la segreteria del Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 15.30.  
Tel. e Fax 0574 597662; e-mail: [centrostudi@dada.it](mailto:centrostudi@dada.it).